



6 DECLINAZIONI DEL PAESAGGIO #2

in occasione della
*III° Giornata Nazionale
del paesaggio*

(14 marzo 2019)

con

- / Paola Alborghetti
- / Stefano Cagol
- Francesca Conchieri
- ~ Mauro Cossu
- \ Eckehard Fuchs
- | Gruppo sinestetico
- ~ Egle Oddo
- \ Stephen Piccolo
- } Laura Santamaria

6 Declinazione del paesaggio #2
è un progetto

a cura di
Mauro Cossu e Francesca Conchieri

promosso da
CSP Centro Studi sul Paesaggio
Il paesaggio come esperienza, l'esperienza come paesaggio
Associazione Post Industriale Ruralità
www.postindustriale.it

In esposizione presso Biblioteca Queriniana (Brescia)
dal 13 aprile all'11 maggio 2019

Finito d'impaginare il 14 marzo 2019
progetto grafico di Francesca Conchieri





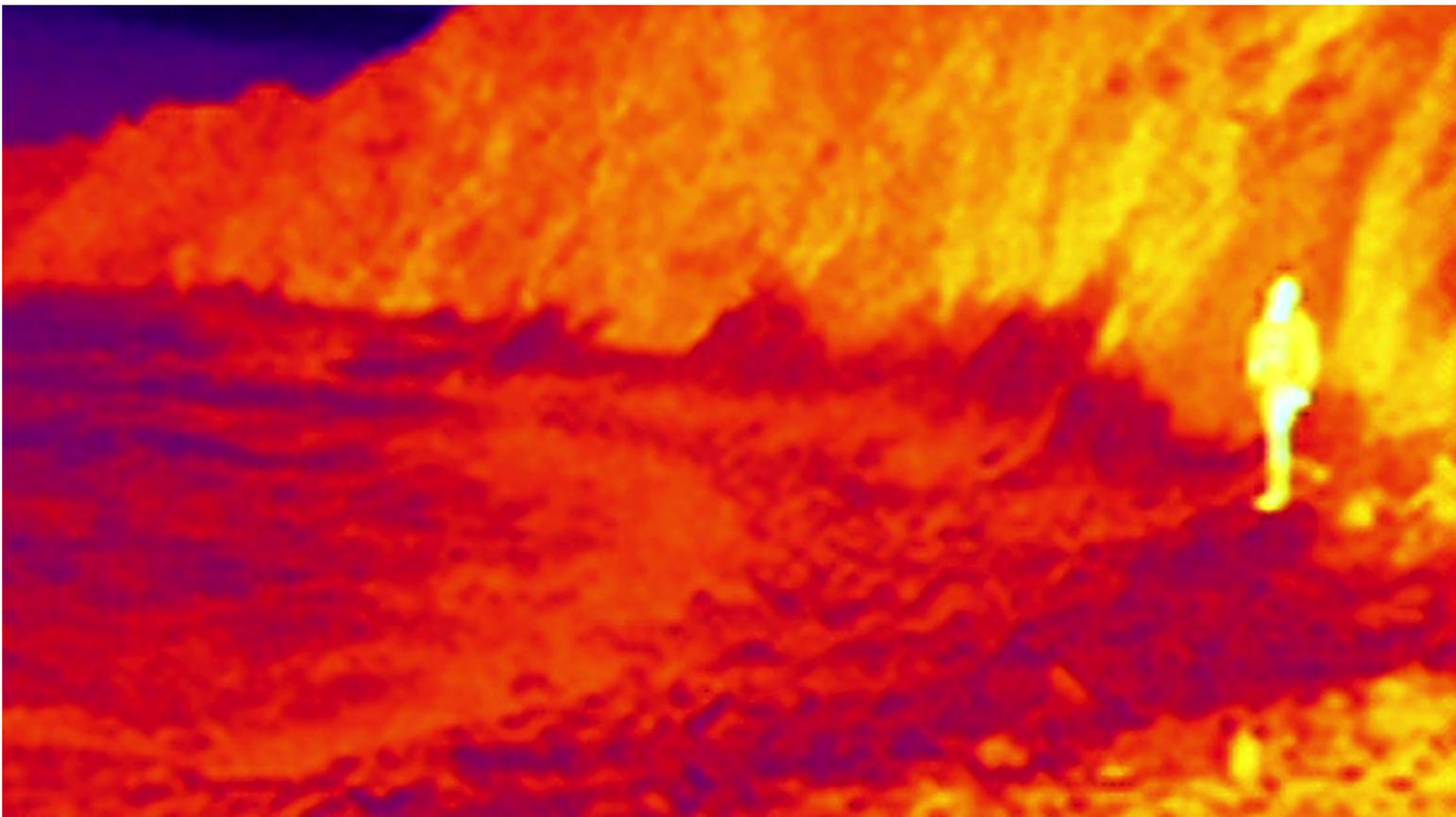
Paola Alborghetti - scialle, lana misto cashmere, colori per stoffa. Misure 200 x 70 cm. 2018

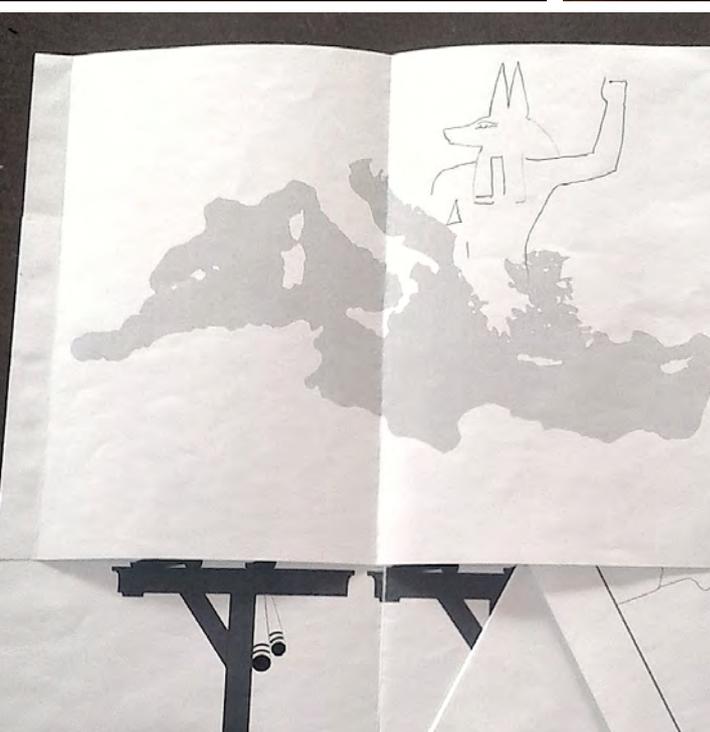
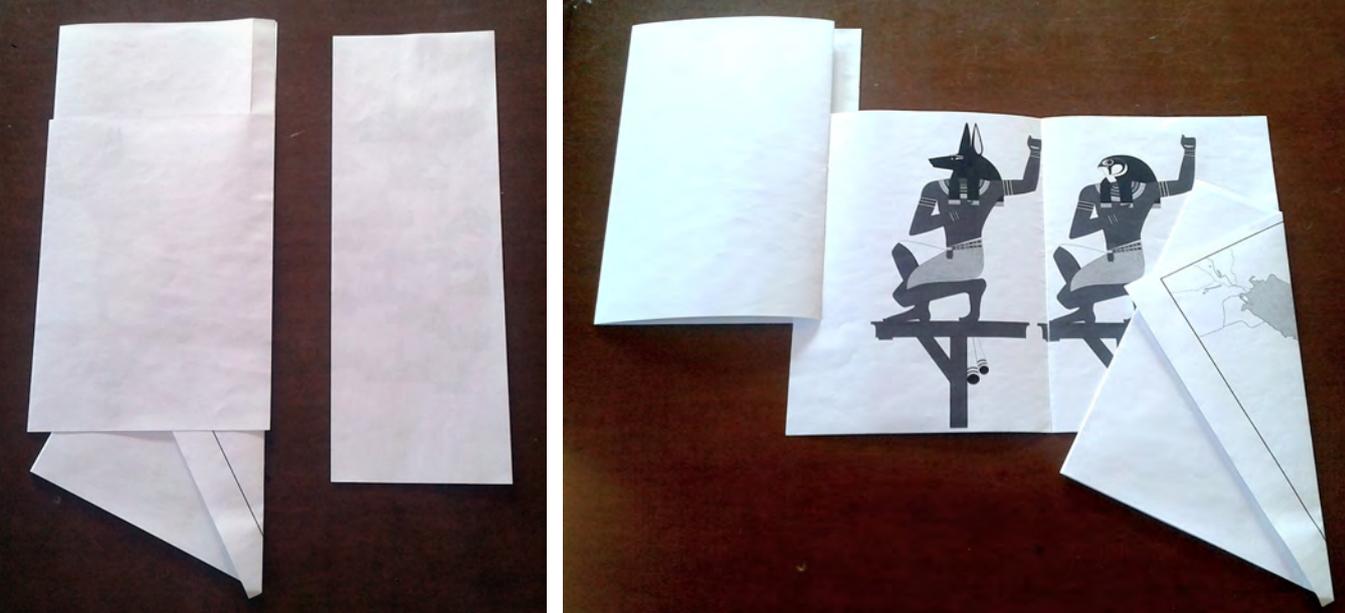
Stefano Cagol

The Body of Energy (of the mind) – A Mojacar Sea Walking, 2015

Video still from 6.22 min/looped

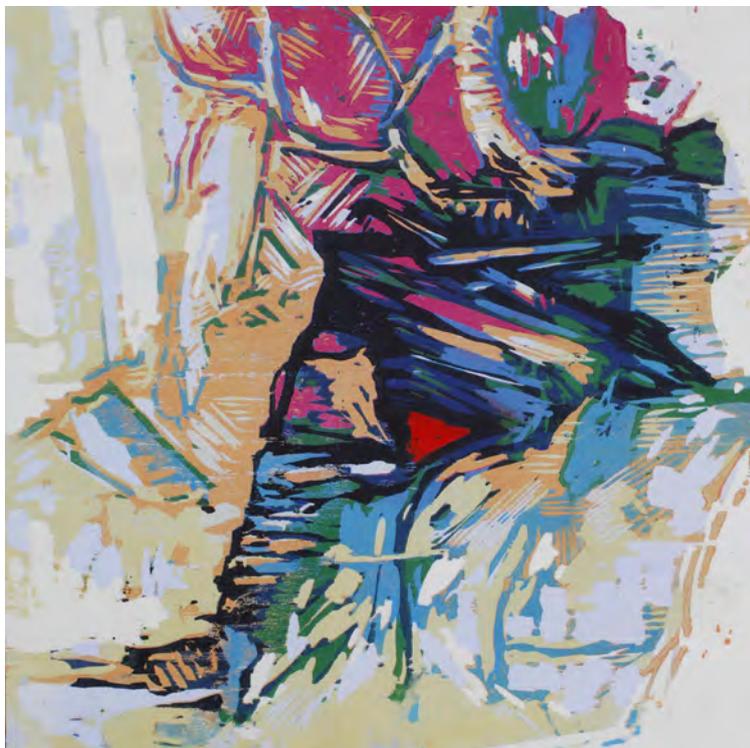
Progetto transnazionale, azioni partecipative, furgone, videocamera a infrarossi, videoHD





Francesca Conchieri - *Tramari*. Anubi era il dio protettore delle necropoli e del mondo dei morti, la sua forma è molto simile a quella del Mar Mediterraneo (mai come oggi porta dell'aldilà). Horus "il distante, il lontano" ha testa di falco, e così seguendone la visione dall'alto (a volo d'uccello), ci restituisce la sua origine-somiglianza al Golfo Persico che sembra un uccello incoronato; è dio dell'arte, della bellezza e della regalità. "Tramari" è una suggestione "esegetica" della geografia e situazione politica attuale, guardando alla religione egizia, un messaggio che viene da lontano - l'opera fa parte del progetto *Muggine di Cabras* in esposizione nel 3025 presso il pueblo di San Salvatore (Cabras, OR)







Laura Sanamaria
Murgis En La Altura, 2005.

L'origine del nome della città di Mojacar si è perso; deriva da Murgis una parola che si è modificata col tempo fino a perdere significato nel fondersi della lingua araba con quella spagnola.

La città, composta da una società rurale di coltivatori e pastori, si è interamente spostata, traslocando dalla cima della montagna Vjeca alla montagna più vicina. La Vjeca si è così trovata ad essere deserta.

Murgis En La Altura e' un mistero come luogo e come nome,
una parola che perde il proprio significato e ne trova un altro,
poiché nella ricostruzione di una storia ne corrispondono altre al loro inizio.

Questo video frammento e' la testimonianza di un luogo, nel turbinio del sua aria densa e calda e di suoni lontani ed improvvisi, pone il gesto della semina al vento all'unisono di gesti passati, non sopravvissuti al modificarsi dei tempi, sulle tracce di un rito d'unione con la natura circostante, la nuova casa, Murgis appunto.



"Murgis en la altura" is a mystery like the place from which it takes its own name.

The ancient origin of a word that lost its meaning and finds now the new one, or even more than one, from the reconstruction of a history are beginning new stories.

This video fragment shows the feeling of to be free from intentions, approaching a place in its dense and warm air and

listening unexpected sounds from far.

The gesture of to throw chili pepper seeds to the wind is unison with passed gestures, past actions that didn't survive from the modifying of the time, tracing an ancient archetype of peasant, union with the surrounding nature.



Video Performance / Video performance

Progetto / Project : Laura Santamaria

Collaborazione / collaboration: operatore Juan Ramon Barbancho / cameraman Juan Ramon Barbancho

Produzione / Production: Laura Santamaria

Caratteristiche Tecniche / Technical specifications: 1'47" video, 5 fotografie / 1'47" video, 5 photographs.

Prima presentazione / First presentation:

Fondazione Valparaiso Mojacar, Andalucia, Espana.

Seconda presentazione / Second presentation:

Arte e Sud, Acicastello (Catania), Italy

[GUARDA IL VIDEO](#)



L'artista Egle Oddo partecipa alla mostra collettiva intitolata Climbing through the Tide, con la sua pluri-premiata opera *Ark of Seeds* (titolo originale, traduzione L'Arca dei Semi). L'inaugurazione sarà il 15 di Marzo 2019 e coinciderà con l'apertura al pubblico della nuova sede espositiva della Fondazione Kamel Lazaar, situata nel distretto di Bhar Lazreg. La mostra chiuderà il 9 Giugno. Curata da Basak Senova

L'OPERA DI EGLE ODDO A TUNISI

La Fondazione Kamel Lazaar ha commissionato all'artista di realizzare un giardino-opera per il suo nuovo centro espositivo a Bhar Lazreg.

Ark of Seeds, il lavoro presentato da Egle Oddo, è un'opera che combina l'arte pubblica con la realizzazione di sculture viventi. L'artista, in collaborazione con la comunità e le istituzioni locali, realizza dei giardini evolutivi, sempre in movimento.

Prendendo ispirazione dal progetto *Derborence Island* di G. Clément, l'opera crea un mini-santuario per la biodiversità, una piccola area de-regolata che funge da banca vivente per i semi, consentendo alle specie più vulnerabili di prosperare.

Nel tempo, l'opera d'arte si differenzia dal suo intorno grazie alla versatilità dei suoi semi. A lungo termine, *L'Arca dei Semi* presenta sorprendenti assemblaggi di specie floreali e nuove formazioni estetiche, cancellando la linea di demarcazione tra siti per coltivar, paesaggio urbano e silvestre.

Al vernissage della mostra, giorno 15.3. l'artista coinvolgerà il pubblico in una breve performance dal titolo *Seeds Bombs Kill Only Boring Gardens*, una innocua provocazione che mira a sostituire la retorica della violenza con una retorica del pacifismo.

Il giorno seguente 16.3, l'artista offrirà una lectio magistralis in collaborazione con il Professore Karim Ben Hamed, ricercatore scientifico del Polo Tecnologico di Borj Cedra.

Iniziato nel 2007, *L'Arca dei Semi* è un progetto d'arte transdisciplinare, un paradigma del desiderio di scoprire una nuova sinergia tra umanità e natura. Così come accade nella mitologia, il compito di costruire l'Arca, di raccogliervi le varie specie e di trovare luoghi dove la vita può espandersi, non può essere realizzato dal singolo uomo. Il progetto quindi prevede il coinvolgimento e la partecipazione attiva delle comunità e istituzioni locali.

Già realizzato con grande successo in Scandinavia, *L'Arca dei Semi* viaggia verso il Mediterraneo, luogo in cui la storia dell'agricoltura e le interazioni agroalimentari hanno un ruolo determinante nella formazione della interculturalità.

Il progetto è stato supportato nel corso degli anni da: la Fondazione Kone, dal Ministero Finlandese per la Cultura, dal Dipartimento STEBICEF dell'Università di Palermo, Svenska kulturfonden, Frame Contemporary Art Finland, Fondazione Oskar Öflund, il Ministero Finlandese per l'Agricoltura, la Fondazione Finlandese per la Musica, e dal programma di mobilità culturale dell'area Nordico-Baltica. I semi utilizzati nel progetto sono collezionati dall'artista stessa e sono esclusivamente semi naturali, non soggetti ad alterazioni di laboratorio.

MOSTRA

Organizzazione - Fondazione Kamel Lazaar

Vernissage: 15 marzo 2019 alle 19:00. La mostra resta aperta fino al 9 giugno 2019. Ingresso gratuito.

Palazzo B7L9, Distretto Bhar Lazreg.







POST INDUSTRIALE
RURALITÀ

